

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la «Unione Pubblicità Italiana» - Via Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza; Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.80. Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

I tristi giorni della Germania

Un'appello del gov. tedesco al popolo

Agitazioni antisemitiche - Devastazioni e saccheggi a Berlino

I SEPARATISTI RICEVONO RINFORZI ARMATI

Giungono rinforzi ai separatisti
BERLINO, 6. — Il «Wolf Bureau» ha da Kaiserslautern, i separatisti hanno ricevuto notevoli rinforzi contro i quali la polizia tedesca non può operare per espresso divieto delle autorità di occupazione. Sarebbe accertato che nelle bande separatiste sarebbero stati incorporati uomini che prestarono servizio nella regia ferroviaria francese. A Summera trenta separatisti hanno occupato il palazzo distrettuale.

Dopo i fatti di Aquisgrana
Un dispaccio da Coblenza annuncia che l'Alta Commissione interalleata ha tenuto ieri mattina una seduta ed ha udito l'alto commissario belga riguardo gli incidenti di Aquisgrana.

Si ha la completa impressione di una «defezione».

Per il lavoro nelle miniere
La Missione interalleata e i rappresentanti delle miniere della Ruhr hanno stabilito il nuovo testo dell'accordo modificato.

I rappresentanti tedeschi discuteranno coi direttori dell'esercizio delle miniere l'accordo definitivo.

Frattanto la situazione in Germania è gravissima. Le sommosse continuano la fame cresce i bisogni aumentano e il popolo è disperato.

Negozi saccheggiati
Il popolo contro gli ebrei

Tra queste ansie politiche la fame cresce in Germania. Un'altra volta oggi i quartieri popolari di Berlino furono percorsi da dimostranti reclamanti pane e un'altra volta il Palazzo della Borsa dovette precipitosamente chiudersi i battenti, mentre la polizia faceva sgombrare la folla. Un carrozzone carico di pane, per quanto scortato dagli agenti di polizia, venne assalito e saccheggiato. I saccheggi si ripetono un po' dovunque con rottura di vetri; i negozi maggiormente presi di mira sono le cancellerie, le panetterie e gli spacci di generi alimentari. In Granatierstrasse, quartiere in gran parte abitato da ebrei polacchi giunti in Germania dopo la guerra, classe sociale particolarmente odiata dalla popolazione berlinese, si ritirarono stamane circa diecimila dimostranti. In questo quartiere si ebbe il maggior numero di saccheggi.

Il proclama al popolo
Oggi è stato pubblicato il seguente proclama del Presidente della Repubblica, proclama che sa parecchio tempo si invocava che venisse diramato al popolo. Il proclama dice:

«Al popolo tedesco!

Nella situazione gravissima in cui si trova, il Reich è gravemente minacciato da qualche circolo politico non molto numeroso che cerca di approfittare della debolezza in cui versa il popolo tedesco, per compiere un atto di violenza sui poteri legittimi dello Stato. Costoro cercano di appiccare l'incendio alla casa del popolo tedesco. Il Governo del Reich è pronto ad opporsi colla forza. Ma in questo momento, per uscire dalla crisi che ci travaglia e per giungere alla creazione così necessaria d'una valuta stabile, occorre essenzialmente che siano mantenute ad ogni costo l'unità, l'ordine e la sicurezza nell'Interno. Ogni mutamento nella situazione della politica estera dipende dal fatto che i popoli, i quali conoscono la triste e grave situazione della Germania, non disperino del popolo tedesco. La sfiducia dell'estero verso il popolo tedesco non tarderebbe a venire se la guerra civile scoppiasse nell'Interno e se la nostra patria, inoltre la guerra civile si svolgesse a spese del Reno e della Ruhr, di queste popolazioni eternamente difendendo il diritto della Germania contro i separatisti pagati dai nemici. Il valoroso popolo del Reno e della Ruhr ha tutto il diritto di attendere che con lui combattano tutti i tedeschi e che non si svolgano guerre intestine all'interno. Occorre saper ben chiaro che ogni possibilità di aiuto esterno illegale cercherà di affermarsi nella Germania. Lo Stato è difeso, dalla Reichswehr e dalla polizia che saranno compiere strenuamente il loro dovere. Il Governo del Reich è certo

che qualora si contasse di muovere contro le istituzioni della patria, tutto il popolo si schiererebbe contro lui.

Firmato: Ebert.

La polizia disarmata
BERLINO, 6. — Il «Wolf Bureau» ha da Kaiserslautern: I separatisti nelle ore antimeridiane hanno avuto altri rinforzi di 600 uomini.

La polizia sarà disarmata nel pomeriggio se non si dichiara pronta ad entrare in servizio dei separatisti che premono in perfetta concordia con le autorità di occupazione.

I separatisti requisiscono i viveri
BERLINO, 6. — Il «Wolf Bureau» riceve da Kaiserslautern: i separatisti, benché dichiarino nei loro proclami di essere provvisti di viveri, cominciano a requisire illegalmente i viveri nei negozi alimentari. Reparti armati perlustrano le strade.

In un proclama i separatisti dichiarano di essere riconosciuti dalle autorità di occupazione francese.

Il dissidio per la Commissione degli Esperti
Poincaré irremovibile ribatte il suo punto di vista

Un colloquio Jusserand-Hughes a Washington preluderebbe un'eventuale soluzione definitiva

PARIGI, 6. — L'Agenzia «Havas» riceve da Washington che l'ambasciatore di Francia Jusserand ha avuto con due ore.

La durata di questo colloquio, ed il tono amichevole con il quale si è svolto, sembrano indicare il reciproco desiderio di giungere ad un accordo definitivo che premetta di trovare una eventuale soluzione nelle sessioni in discussione.

Hughes si è recato in seguito alla Casa Bianca ad informare il Presidente Coolidge.

La Francia mantiene le sue restrizioni

PARIGI, 6. — Secondo un dispaccio da Londra al «Petit Parisien» si afferma che nella risposta all'ultima comunicazione britannica Poincaré mantiene non soltanto il punto di vista che il comitato dei periti dovrà limitarsi a un esame della capacità attuale di pagamento della Germania, ma che dovrà in alcun caso pensare di sostituirsi alla Commissione delle riparazioni che d'altra parte la questione dell'occupazione della Ruhr sarà formalmente esclusa dal campo di questo esame e che infine nessuna modifica dovrà essere fatta agli accordi intervenuti fra il governo francese e gli industriali tedeschi della Ruhr.

La risposta francese a Londra

LONDRA, 6. — La risposta francese è giunta ieri nel pomeriggio al ministro degli esteri.

La Casa Bianca non smentisce il suo ambasciatore

LONDRA, 6. — L'Agenzia «Reuter» riceve da Washington: «Si dichiara al Dipartimento di Stato che i punti di vista espressi ieri in un discorso da M. Wilson, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi in quanto concerne l'aiuto da dare all'Europa sono puramente personali ma non si fa nulla per sconferarli. Queste vedute hanno causato qualche sorpresa in parecchi membri del congresso ed in altri circoli politici».

Il partito operaio inglese contro la nuova tariffa doganale

LEES, 6. — In un discorso pronunciato stasera il cancellier dello scacchiere Loyell Chamberlain ha detto che il primo effetto della compilazione di una nuova tariffa generale delle dogane sarebbe quello di condurre gli industriali stranieri a chiedere la riduzione dei dazi doganali nei loro paesi e ciò per mantenere il loro posto sul mercato inglese. Il partito operaio non sostiene un sistema che è contrario ai suoi usi e ai suoi principi.

Numerose forze militari in Turingia
BERLINO, 6. — Il «Wolf Bureau» reca: Il comandante militare per la Turingia generale Reinhar, che finora disponeva soltanto di deboli forze ha ricevuto rinforzi consistenti in vari battaglioni di fanteria, artiglieria e squadriglie di cavalleria per essere in grado di mantenere l'ordine eventualmente e la sicurezza.

Il «Wolf Bureau» dice che in generale si conferma la voce secondo la quale il capitano di corvetta Ehrhardt è arrivato a Coburgo.

Gli alleati impedirebbero al Kronprinz di rientrare in Germania

PARIGI, 6. — Si afferma negli ambienti bene informati che il Governo inglese sarebbe del parere di fare un passo collettivo con le Potenze alleate per impedire al Kronprinz di lasciare l'Olanda e di rientrare in Germania.

Lord Crewe è stato incaricato di sentire il parere di Poincaré su una tale proposta. La risposta è stata favorevole.

Ancora segnalazioni di un violentissimo terremoto

FAENZA, 6. — Ieri sera alle ore 2.39 la segnalazione di un nuovo violento terremoto perturbava gli apparecchi sismici del locale osservatorio.

Le segnalazioni si sono prolungate per circa tre ore con onde prevalentemente in direzione nord-est, sud-ovest alla distanza di circa diecimila chilometri.

Un milione di schiavi in Africa

LONDRA, 6. — La Società per la protezione degli aborigeni, ha presentato alla Lega delle Nazioni un rapporto sul rifiorire della schiavitù in Africa.

Secondo il documento in questione in sole tre aree africane esiste oggi più di un milione di schiavi e la massima parte di questi si trova precisamente in Abissinia. Le altre aree particolarmente designate dal rapporto sono quelle del lago Tanganica e dell'Africa Sud-Orientale.

I compilatori del documento raccolgono che prima di accedere alla Abissinia l'entrata nella Lega delle Nazioni si debbano ottenere delle garanzie per la pronta soppressione della schiavitù in quel paese.

Il quanto al Sud Africa Occidentale in sistema della schiavitù è stato tollerato sotto l'amministrazione tedesca ed ora il Governo dell'Unione Sud Africa, che ha ricevuto il mandato per quella regione ha l'obbligo morale di procedere con tutti i mezzi a sua disposizione ad estirpare questa piaga. Per ciò il rapporto raccomanda la liberazione di tutti i nuovi nati in stato di schiavitù, la cancellazione dei debiti degli schiavi ed altri provvedimenti dello stesso genere.

Gli schiavi della zona del Tanganica ammontano forse a duecento mila, ma il Governo delle colonie britanniche della regione sta prendendo attivi provvedimenti per la liberazione progressiva di questa ingente massa di popolazione.

Quindi il problema più importante resta sempre quello della abolizione della schiavitù in Abissinia non solo per il numero ingente di schiavi che si trovano colà, ma anche per il fatto del modo col quale questi schiavi vengono acquistati sotto l'egida di un Governo atterrito.

Il rapporto è firmato dalle più eminenti personalità politiche, letterarie, religiose e contesi dall'Inghilterra, cominciando dal Visconte Gladstone per giungere al leader del «Labour Party», Ramsay MacDonald, al vescovo di Londra, ad Israele Zangwill ed a Bernard Shaw.

La disoccupazione all'estero

Nella maggior parte dei paesi la disoccupazione resta ancora assai estesa. Una diminuzione costante del numero dei disoccupati si era prodotta in molti paesi nella primavera e nel principio della scorsa estate, ma questo movimento è ora cessato e la situazione è stazionaria quasi dappertutto.

In Gran Bretagna un leggero aumento è stato registrato in agosto. D'altra

parte una tendenza alla diminuzione è nota nei Paesi Bassi e nei paesi scandinavi.

In Austria e in Italia il costante ed crescente della disoccupazione, cominciato nel principio del 1923, continua. Nel primo di tali paesi tutte le industrie, eccetto le alimentari e quelle del vestiario, registrano un aumento della manodopera. In Italia si nota una ripresa di attività nei seguenti lavori: agricoltura; industria mineraria; tessile, metallurgia e chimica.

La disoccupazione all'estero

Nella maggior parte dei paesi la disoccupazione resta ancora assai estesa. Una diminuzione costante del numero dei disoccupati si era prodotta in molti paesi nella primavera e nel principio della scorsa estate, ma questo movimento è ora cessato e la situazione è stazionaria quasi dappertutto.

In Gran Bretagna un leggero aumento è stato registrato in agosto. D'altra

parte una tendenza alla diminuzione è nota nei Paesi Bassi e nei paesi scandinavi.

In Austria e in Italia il costante ed crescente della disoccupazione, cominciato nel principio del 1923, continua. Nel primo di tali paesi tutte le industrie, eccetto le alimentari e quelle del vestiario, registrano un aumento della manodopera. In Italia si nota una ripresa di attività nei seguenti lavori: agricoltura; industria mineraria; tessile, metallurgia e chimica.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Il conflitto tra Belgrado e Sofia
Uno degli assassini arrestato

BELGRADO, 6. — L'impressione generale è che l'aggressione subita dall'addetto militare jugoslavo sia opera del capo dei comitati macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i vari della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankov debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte

CASTIONS di Strada

Solenne commemorazione dei Caduti

Per iniziativa degli ex combattenti di questo grosso borgo del nostro Friuli, domenica 4 corr. m. si festeggiò per la quinta volta l'anniversario della Vittoria e si commemorò gli 85 gloriosi eroi caduti per render più grande la nostra Italia ed i 46 borghesi interpellati per gli stenti nei campi di concentramento austriaci.

Alla mattina dal piazzale delle scuole un lungo corteo di bimbi dell'Asilo Infantile guidati dalle Rev. Suore, di alunni delle scuole coi loro insegnanti, di ex combattenti, di vedove e madri dei caduti accompagnati dalla Sezione fascista col suo direttorio, dalle autorità ecclesiastiche del paese e da una folla di popolo, si portò alla Chiesa. Sul banco appassito presero posto i signori Ugo dott. Cirio, il dott. Pietro Pisanesco componenti il direttorio della locale Sezione fascista ed il signor Piazze direttore didattico di questa piazza, mentre gli ex combattenti si schieravano ai fianchi dell'artistico catafalco che giganteggiava nel centro della Chiesa parata a tutto tutto ornato di fiori e tricolori.

Si cantò solennemente il Te Deum di ringraziamento per la Vittoria ottenuta e dopo uno squillo di trombe il Cappellano Don Turibio Tomat con no bile sentimento patriottico ricordò il trionfo delle nostre armi e commemorò fra la commozione dei presenti i gloriosi scomparsi invocando l'eterna benedizione quegli eroi che tutto diedero alla patria.

Seguì la Santa Messa nel più profondo raccoglimento. Nel pomeriggio dopo le esequie funebri alla chiesa il corteo si mosse dalla Parrocchiale per recarsi a deporre le corone sulle tombe dei numerosi morti le cui salme gloriose e venerate riposano in questo campo santo. Al cimitero il Rev. mo sig. Parroco sac. Leonardo Rossi disse commoventi parole ricordando quelle vittime cadute gloriosamente e che attendono suffragi dei viventi; e mentre la bandiera locale suonava delle marce funebri ed inni patriottici si deposero sulle singole tombe dei militi scomparsi le corone.

Due corone recarono i teneri paragoni dell'Asilo infantile due altre i fanciulli delle elementari di Morsano e Castions. Vennero poi deposte altre due dai combattenti di Castions e Morsano, dalle vedove e madri dei caduti, e dai fascisti di questo paese e altre ed altre ancora dal popolo che là al camposanto era convenuto nella sua totalità.

Così, in questo modo, questo nobile paese si ricorda dei suoi prodi, così questo Castions dimostra di sentire l'amore patrio onorando e mostrandosi riconoscente verso quelle vittime che cooperarono a render grande, temuta, gloriosa questa nostra patria, questa Italia gentile e religiosa.

CEDARCHIS

Festa religiosa — (Rit.) Domenica prossima passata ricorre in questo simpatico paese la festa della Madonna delle Grazie. Per vivo interessamento del giovane Curato don Frappa e della locale fabbrica furono ricollocate a posto le tre campane cadute; moltissime persone si appressarono ai SS. mi Sacramenti; venne cantata dalla Gioventù maschile e femminile la Messa degli Angeli con accompagnamento di un piccolo armonium. Nel pomeriggio, preceduta da un forte di scorta del bravo don Guzzoni di Verzegnis, ebbe luogo la tradizionale processione. Una festa religiosa che la gioia in tutti la più bella impressione.

BILLERIO

Solenni festeggiamenti. — (Rit.) Anche quest'anno come sempre la solennità della Madonna del Rosario fu festeggiata con pompa religiosa. Ebbero luogo solenni funzioni e la tradizionale processione veramente imponente per concorso e devozione del popolo. La Banda cittadina di Paedis, diretta dal maestro Basciu, tenne dopo la processione un applaudito concerto.

TALMASSONS

Mons. Parroco ammalato. — Da parecchi giorni, Mons. Liberale Dell'Angelo, parroco del luogo, cameriere segreto di Sua Santità, conosciuto in tutto il Friuli e fuori per l'acutezza del suo ingegno e a vastità della sua cultura, trovavasi ammalato, piuttosto gravemente. Alle prime avvisaglie della gravità del male, l'intera parrocchia, informata dai propri sacerdoti e da essi invitata, innalzava ferventi preghiere al Signore per la guarigione dell'amato pastore, che da 30 anni regge e lavora in questa importante e vasta parrocchia. Mercoledì le premurose cure del medico di Bertio prima, quindi del dott. Pividori prof. Giuseppe da Latisana, cugino di mons. Parroco, e del medico comunale dott. Clemente Mariani, da due giorni sembra alquanto attenuata la gravità del male. Informato del caso Sua Eccellenza mons. Arcivescovo, venne l'altra sera espressamente da Udine a visitare l'infermo.

portando a lui il conforto della sua fraterna benedizione unitamente a parole di incoraggiamento e di rassegnazione. A mezzo di questa cronaca rammentandosi alle preghiere dei con fratelli e di ogni anima buona, Mons. Dell'Angelo si sente in dovere di rendere, in qualche modo, pubbliche grazie a Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, per la sua graditissima visita, agli illustri sanitari per le loro cure amorevoli, ai Rev. Sacerdoti e a tutte quelle persone, che si interessarono e pregarono per lui.

FORNI AVOLTRI

Funeraria. — Più che funerale fu un trionfo quell'immenso corteo che accompagnava alla tomba il Reduce di guerra Galliano Romanin fu Luigi, proprio nella festa del 5.º anniversario della nostra Vittoria. Non potrebbe far risalire tutto chi tentasse descrivere e numerare questa dimostrazione solenne — di cui non si riscontra l'eguale in Forni Avoltri — cui parteciparono con interminabile sfilata di corone, di fiori e di fiori Associazioni, Autorità, Rappresentanze amici e conoscenti per esternare il vivo cordoglio alla angosciata madre, che con Galliano si vide reciso l'ultimo fiore che ella sacramentalmente aveva coltivato nella sua vedovata casa fino all'età delle più belle speranze.

Il trionfo con cui il figlio fu portato all'ultima dimora giovò a lenire l'atro dolore della madre e si confortò nella nostra santa Fede la quale l'assicura che nel Cielo è registrato a cavetto d'oro il di Lei sanguinante sacrificio e che lassù potrà un giorno riabbracciare i suoi 4 figli Placido, Giacomo, Alma e Galliano.

Beneficenza. — I sigg. Fortunato Romanin e Cecilia del Fabbro a ricordo del loro matrimonio celebrato il 29-9-923 donano all'Asilo Infantile una ottima Cucina economica del valore di circa L. 1000. Il Presidente ed i vispi bambini che col nuovo dono si vedono assicurate la refezione, esternano vive grazie, augurano ai generosi benefattori ogni benedizione.

CIVIDALE

Muore per infezione tetanica. — Il contadino Carlo Pivioni di anni 17 ebbe a riportare mentre lavorava una ferita. Si riteneva quasi guarito quando gli si manifestarono sintomi di tetano; portato all'ospedale dovette soccombere.

CASARSA

L'anniversario della Vittoria. — Mai come quest'anno la funzione commemorativa del 4 novembre ha assunto un carattere di così intensa e lieta compostazza. Il lungo corteo su cui ondeggiavano le bandiere dei Combattenti, Reduci, Fascisti, delle scuole resche, Asilo, Circolo Giovanile Cattolico, Società operaia ecc. mosse ordinato, preceduto dalla Banda Cittadina locale, dal piazzale Municipio. Si dispose con ordine perfetto nel Cimitero, dove fra un silenzio veramente pieno di solennità, il Rev. Parroco celebrò il S. Sacrificio. La schola cantorum maschili durante la Messa eseguì l'Inno e l'offertorio del Perosi che elevò ad un grado estremo la pietà del rito funebre. Dopo l'assoluzione il corteo si mosse lungo il viale delle Rimembranze, al Monumento dei Caduti di S. Giovanni.

Il Sindaco, con brevi parole, depose una corona a nome del Comune, quindi il sig. Capra, guidando per mano la madre di un Caduto, sulla folla inghiocciata, incominciò a parlare. Ma quando per l'Italia invocò la benedizione del Sommo Iddio, si arrestò. La dolente che teneva per mano, piangeva, molti della folla lagrimavano e pregavano, e l'oratore non poté più trarre parola per la visibile commozione che l'opprimeva. Allora fece un cenno, furono presentate le armi, e la Banda mormorò con timbro solenne e affannato, la leggenda del Piave.

Fu un momento indimenticabile per chi rievocatore di momenti, di fasti e di tragedie, e di eroismi indimenticabili. Per noi che vivemmo gli anni della guerra, e della guerra gustammo l'amara passione e l'ebbrezza del suo esito finale, per noi che forse più d'ogni altro possiamo interpretare la volontà e il stamento di coloro che colla propria carne, col proprio martirio costruirono l'indistruttibile fulcro della vittoria, queste sono date che straziano l'anima e ci ritemperano in seno quella ferrea volontà scolpita sull'acciaio delle armi guerriere: «Vincere e custodire la vittoria nella pace».

«Non sono momenti che esaltano lo spirito affaticato ma non stanco, e in questa esaltazione ci fanno intensamente pregare Iddio perché voglia sempre essere con noi, nel cuore e nella mano e nella mente di quel grande figlio d'Italia che di far riprendere alla Patria il cammino della sua gloria e grandezza. E il popolo d'Italia nutrito nella Fede di Gesù Cristo, sappia ora vivere in questa che è datrice di pace feconda, affinché tutta Italia sappia rinnovare il gesto della fiera Firenze che si con-

sacrava a Cristo Redentore, e di Genova potente che appese un giorno le chiavi della città all'Altare di Maria Madre di Dio.

NIMIS

Una lettera Patriottica, nobilissima ha rivolto ai soci la segreteria della locale «Sezione Reduci», in occasione dell'anniversario della «Vittoria» invitandoli a commemorarla e celebrarla con sentimenti elevati, insieme con tutti i combattenti italiani. Il sacrificio e la gloria di Vittorio Veneto unisce ed esalta ogni buon combattente.

SEGNACCO

Il Quattro Novembre. — Per iniziativa del nostro rev. Parroco don Pietro Vidoni di pieno accordo con i signori maestri A. Zamolo e M. Valerio fu celebrato qui solennemente il 5.º anniversario della nostra gloriosa Vittoria.

Dopo lungo suono a distesa delle campane la vasta Chiesa Parrocchiale presentava un magnifico colpo d'occhio. Tutta la scolaresca con bandiera e con i rispettivi insegnanti era ben ordinata su due file lungo la navata di mezzo, mentre il popolo gremiva le navate laterali e l'altar maggiore era adorno di ceri ardenti e di fiori freschi. Dopo il canto di alcuni inni sacri di circostanza il Parroco pronunciò un elevato discorso esaltando gli eroici sacrifici compiuti, eccitando tutti alla riconoscenza imperitura verso coloro che tutto diedero per la nostra Vittoria, all'adempimento dei nostri doveri verso Dio e la Patria, alla pratica delle virtù cristiane e cittadine e infine invocando la pace e ogni più eletta benedizione sulla Patria diletta.

Quindi cantato solennemente a pieno popolo il «Te Deum» e impartita la benedizione Eucaristica, si formò un imponente corteo con la bandiera delle scuole in testa. I due Circoli Giovanili Cattolici «Portes in Fide» e «S. Eufemia V. M.» recavano una magnifica corona d'alloro e quattro palme adorne di fiori olezzanti; simboli di gloria e riconoscenza eterna ai Caduti. Lungo il percorso verso la deliziosa collina e nel Cimitero le giovani del Circolo, formanti un bel istrutto e affiatato coro di soprani, cantarono ripetutamente con rara precisione e sentimento, i fatidici inni del «Piave» e del «Soldato Ignatov». Anche la scolaresca cantò l'Inno del Piave e un bellissimo inno al Re, primo soldato d'Italia. Era uno spettacolo impressionante, indimenticabile.

Questa mattina il rev. Parroco annunciò il nuovo altare del S. Cuore nella Cappella di Suffragio celebrandovi solennemente la S. Messa per i quarantacinque parrochiani caduti in guerra. Vi assistette gran numero di fedeli. Al canto liturgico parteciparono anche alcuni piccoli cantori nuovi del suddetto Circolo Cattolico.

Nei giorni p. p. straordinario fu il concorso dei fedeli alle S. Messe, funzioni, processioni, al Cimitero, alle S. Comunioni per i Caduti e per le vittime degli odii civili, in obbedienza ai desideri e voti del Sommo Pontefice.

CASTIONS di Zoppola

Onore al merito. — Siamo lieti di annunciare che l'egregio amico, signor Lindo Pagura, proprietario della nota distilleria di vinacce, nella recente Esposizione Rionale del Lavoro di Milano, per i prodotti da lui esposti, è stato assegnato il diploma di Croce al merito con medaglia d'oro.

Al Pagura le nostre vivissime e gratulazioni per la meritata ricompensa.

SEDEGLIANO

Galline sparite. — Ben 65 galline e 5 oche sono scomparse in queste sere a tre proprietari della frazione di Codemo.

TARCENTO

Un o. d. g. degli avvocati e procuratori. — Gli avvocati e procuratori patrocini presso la Pretura di Tarcento hanno votato lunedì il seguente ordine del giorno: «Gli avvocati e procuratori esercitanti presso la Pretura di Tarcento; Ritenuto che, dopo l'invasione della Pretura venne lasciata quasi sempre senza Pretore, senza Vicecancelliere e senza ufficiale giudiziario; Che, ora, coperto finalmente il posto di Pretore, la cancelleria è in completo abbandono, essendo da oltre un mese assente il Cancelliere Capo per ragioni di salute, e non essendosi mai provveduto alla nomina di Vicecancelliere, contemplato in organico e necessario al regolare funzionamento della Pretura, mentre l'ufficiale giudiziario viene trasferito per sostituirvi altro ufficiale, che per l'età, non potrà esercitare le sue mansioni in un mandamento che ha metà del proprio territorio in posizione di montagna; Ritenuto che ciò porta un profondo disservizio della giustizia in questo Mandamento, con danno degli interes-

si dei cittadini e scapito del decoro della funzione giudiziaria;

Visto che i ripetuti reclami non sortirono alcun effetto, onde è necessario provvedere, sia nell'interesse generale che in quello del decoro professionale deliberano

di astenersi dalle udienze fin che non si provveda a riparare al disservizio lamentato, comunicando la presente alla Procura del Re, alla Procura Generale ed al Ministero di Grazia e Giustizia.

I.º Avv. Agostino Candolini; Vincenzo Angei, Emilio Mantovani; Pietro Castellana; Arturo De Monte».

GORIZIA

La fine di un interessante processo

Terminata la famosa causa Gentili e Fossati instata dai sigg. Musano e Minotti della Banca Popolare Piemontese coll'assoluzione completa degli accusati per inesistenza di reato di truffa.

Durante tutto il dibattimento che si è svolto davanti al nostro Tribunale penale è emersa chiaramente l'innocenza dei sigg. Gentili e Fossati, i quali per la denuncia di un defraudatore — come è la dire l'avv. Robba di Trieste — hanno dovuto subire l'arresto e la paralizzante per lungo tempo dell'attività industriale della loro ditta che fu nel dopoguerra una delle più forti di Gorizia.

Il fatto che l'avv. Robba, penalista di gran vaglia e chiarissimo prof. Cattolico all'Università di Padova e presidente della Commissione per la riforma del Codice, il quale sviscerando punto per punto l'istruttoria processo con una oratoria mirabile e con una logica sorprendente confutò la tesi avversaria dimostrando con argomenti solidi, efficaci e convincenti l'innocenza dei suoi patrocinati.

Gia' il P. M. avv. Ciolella aveva an-

nesso, contro le conclusioni degli avvocati di P. C., la non provata reità degli accusati, ma il Tribunale però ha voluto riallittere completamente, innanzi al pubblico, l'onorabilità dei signori Gentili e Fossati; accettando intieramente la tesi della difesa.

Per il V. anniversario della Vittoria

Domenica fu festeggiato anche nella nostra Gorizia il quinto anniversario della Vittoria con imbandieramento e illuminazione della città non solo, ma principalmente con una solenne Messa Requiem nel Cimitero degli Eroi in suffragio e in riconoscenza di coloro che della Vittoria furono i massimi fattori.

Il Cimitero era tutto adorno di fiori ed in ogni tomba ardeva un lume posto dalle mani pietose delle donne goriziane. La S. Messa fu celebrata dal cappellano militare e vi presero parte tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e molti cittadini di ambo i sessi e di ogni condizione.

GRADISCA

Scarceramento. — Nel pomeriggio di sabato per ordine del Procuratore di Gorizia, veniva rilasciata la domestica Elisa Viola d'anni 17 arrestata un mese fa per sospetto di furto.

Nuovo orario Ferroviario da Sdrausina. — Per Trieste: 6.03 — 9.17 — 11.27 — 15.23 — 21.15.

Per Udine: 7.38 — 10.37 — 11.38 — 18.27 — 20.56.

Arresto. — Il Maresciallo dei R.R. CC. nella vicina Foggiano trasse in arresto tale Giovanni Vittoni detto: Se gnach da Foggiano ricercato per mancato omicidio a danno della guardia del paese e di un carabinieri a Ronchi.

Brevi della Provincia

A SAN MARTINO AL TAGL. Nimis, e Gradisca avranno luogo domenica prossima 11 le elezioni comunali.

“Naren” schiffe” La colonia friulana dell'Università di Padova

Ho ritrovato gli amici sui divani di sposti a coretto, nel caffè Moderno, durante la sista annojata e accidiosa di un dopo pranzo bigiognolo e caldo.

— Oh!
— Oh!
— Dove sei venuto; da Tolmezzo, da Gorizia, da Udine, ebreo errante? Che novità in Friuli?
— E voi siete vivi? Sì... Tutti!...
— E il decreto sui giornali slavi bi lingui?

Dio mio, come rispondere a cinquanta domande in una volta! Risposi can tiechiando, abbozzando insieme, due a riette birichine.

Quant che al cole il parussat a l'è segno di trist timp!

— Abbasso il poeta infame! Vergogna di violare le sacre villette friulane, o trovatore meneghino!

— Paga!
— Offri!
— Paga! Paga!
— Amici, pietà di me; sono un po vero pellegrino venuto da Roma, sapete perché!...

— Sì! Vuoi fare tre esami, vilis simo!
Veramente quest'aggettivo, pur con servando l'originale radice, suonava in un modo alquanto diverso, ch'io arrossisco a ripetere.

— Amici, sapete con che? Sapete, che cosa mi ha dato quella santa mamma mia, innanzi di partire? Cara, cara mamma! E' andata a un buco nella sua camicetta; è stata su una mezz'ora; poi è scesa con un batuffolo in mano; e, svolgilo, svolgilo, le sono sguasciate fuori tredici, biglietti da dieci lire; tredici e obbi giudizio...

Narrando agli amici, mi scesero dagli occhi alcune lacrime di commoimento, come allorché la vecchietta mi contava il tesoro inaspettato.

— Ecco, fratelli, con che son venuto da Roma...

— Riceone, paga! Cameriere, otto caffè, sei bibite, venti paste...

— Ti venga il can... zo zitto! Che bibite mangi! L'olio di ricino, diciassette olii e un manganello, cameriere!

Ma sì! Rovi continuava a ber giare:

— Paga, paga, Voio, voio! — come una cornetta, come un ventriloquio.

— Accidenti alla tua faccia di sornione! E mica lui solo; sto fresco ora!

— Offri, offri via! Non farti tanto tirare!... — incita con tono e posa giu diziale lo smilzo Schira, l'irresistibile (?) della masnada.

— Eh, amico, ti vedo in tuba, in guanti bianchi e stife; dove si va stasera?.. Ancora al palazzo all'angolo di via Mentana? Eeh?... La biondina?... Vergogna; lo racconterò a Udine! Lassù farli il...

Mi sento afferrare al collo: — O la borsa, o la vita! — voce grossa, comandando inesorabile da Passatore.

— Ah! Lasciatemi; pago! Cameriere!...

Povere centotrenta lirette della mamma, quanto presto vi accingete al funerale! Ormai addio allo Zoramella, anche per soli tre giorni; andrò alla mensa universitaria, alla mensa della fame. Mi corsero alla fantasia cento figure spaurite, grame di picari spagnuoli; quale illusione è il progresso; intendo il progresso economico mio! D'altronde come non essere generosi verso co loro, che attendono l'arrivo dell'amico prezioso, come il contadino il plenilunio?

La vita all'Università ha misteri, che nessuna storia potrà narrare; ehi può dire i trabocchetti, che ingoiano i patrimoni (?) in un batter di ciglio; ed i miracoli della vita dignuata? Cre dete.

— Dove hai cenato lersera?
— Allo Stoppato!

Non è vero; il grande ristorante era certamente qualche bettolaccia mal famata di via... dove un piatto di trippa e intingolo di veleni costa ventino ve soldi.

— E che cosa ti hanno servito?

Conquanta nomi francesi, russi e americani di cibi miracolati da cuochi regali; non crediate; ha mangiato un piatto di lesso duro, duro, o trippa così detta alla parmigiana, dopo avere strofinato con la tovaglia bigia ben bene le posate... brumite naturalmente.

Ma sappiamo noi essere anche signori, primamente ignorando le nostre miserie mortali; dico mortali nel giorno in cui lo studente finisce il libro della romanzesca vita universitaria.

Allorché giunge da qualche parte la sommetta, si compensano ad usura le angustie sofferte, anzi nemmeno si ricordano più e si va allo Storieone davvero, si pranza da lions veramente, anche assieme con pezzi grossi; poiché il goliardo non disdegna la compagnia perfino delle losidette illustrazioni viventi dei musei della patria.

Schira, hai visto il tuo onorevole?... Eh, la fai troppo da amico con lui; non esageriamo!.. Noi siamo stati al ricevimento in palazzo P.; ci siamo trattenuti fino alle prime ore dell'alba; v'erano moltissime code di rondine e di seta volle; la piccola D. è stata meravigliosa!

— Eh! nulla è tutto ciò; vi siete voi acccontentati di ammirare?... Ma io... io giocavo... a dama colle graziosissime Faggiotti!...

— Ah, boia! E a Udine fai le gemità sulla Fiamma!
La riviste dell'ambiente dura alcun tempo, mentre fra la gioia, la gaiezza più matta spariscono liquori e paste e godiamo corteggiati da uno stuolo di cameriere impeccabili.

Le ore si fan piécine e bisogna on dare; quello è uno dei momenti tristi, lagrimevoli della vita umana: un cameriere elegantissimo accorre con la più grande sollecitudine e col più amabile sorriso, affinché i signori non dimentino ch'uno per mero caso (?) il conto insolutato sur uno de' tavolineti ovali da servizio coronati di fieri e di cristalli dispersi. Noi studenti o abbiamo generosamente l'improntitudine dei camerieri, che offendono la dignità del cliente, temendo una scortese dimenticanza di lui; ma non oibiamo la liberalità onorevole della mancia alla servitù, per gendo gli otto soldi con gesto solenne.

Povera borsa mia, che hai visto il primo traforo del Sempione; ho battuto vent' lire! Allora uno spirito di generosità folle mi invade: «Amici, se l'esame va bene, stassera baldoria!».

L'esame; ecco alcune ore, che se non tanto bene più bevvi ore di gaiezza e sovente non compensano quelle lughissime (?) di studio. I libri, i quaderni pieni di appunti, di cifre ballano nella fantasia in guazzabaglio, rimescolando un mare di nozioni leccate in furia, febbrilmente dalle voluminose di spense professorali, irte, angoscianti.

— Ehi, ho una paura!...
— Io me n'infischio; tant'è, quella barba di becco ha la mania di boocciare; e quel orno spleacchiato, lucido di... pare, che giugni contro di noi e prepara una beffa ognora!

Poveri cari e illustri maestri, siete adesso in buone mani, o su buone linde!.. Se boocete il matricolino birba, quanti improprie regolamenti, ben imparati sin dalla prima settimana di tirocinio gogliardico! Se boocete lo anziano, io declino ogni responsabilità per la salvezza del buon nome e dell'anima vostra.

L'esame va; lo studente passa per il buco della chiave, un diciotto; allora gli spiega la fronte con sollievo in diecibile. Piomba addosso un trenta! Allora gli occhi, sono contentissimi, sfavillano; per un trenta a sera si può godere, si la baldoria!

E deve essere fatto veramente un pranzo al Ristorante; ma il denaro?... Donde, sia piovuto, o possa capitare, Dio saprà; forse il conto del capo gira in cassa per qualche scelerato, attendendo il generoso pagatore. Ma i conti sono inezie; infine toccherò forse di vendere qualche libro, qualche capello lucidato per acccontentare l'albergo, che ti persegue infamemente, come un murrano. Lo studente fa conto e gode anche sulla speranza di una ricchezza futura, come insegna il di ritto civile; anzi sente e prova in tali frangenti gioia ed orgoglio maggiore.

Come andò la cena? Come ogni cena di studenti matti va; bottiglie infinite (?) frizzanti, tonanti; fiori e fiori; grida, alterchi, canti di ogni specie umana e disumana.

A noi friulani sta in cuore una intensa e dolce nostalgia della piccola patria, quando ne siamo lontani. Allora che la gioia, o la tristezza ci commovono, lasciamo sgorgare dall'intimo una dopo l'altra le villette più tenere più care.

Abbiamo fra noi un valentissimo maestro di cori buiesi, già emerso con posatore di operatace; di quelle, in cui si sineipi sentimentali della prima attrice svenevolissima sono accompagnate con guaiti e stridori di corde e con tonfi di cassa, da inoridire e spaventare i presenti e dormienti animali.

Schira ha una voce fessa, fessa e stonata stonata; io gli pesto i piedi sotto la tavola, affinché taccia: Rovi, che è in fregola d'innamoramento; possiede un secondo, che al suo flauto. Pane stesso invidierebbe: Vasi è un tenor primo stupefacente; ti si arriaccia la pelle, quando egli fa l'a-solo in Ce bille lusèr di lune, in sètu mate tu ni nine, in Tenti a la mont, copari. Tutto quello che sappiamo, tiriam fuori, mescolando la vilotta nostalgica, ad accompagnata con sospiri, e la vilotta frillante, fremente convulsa, accom pagnandola con orchestra alla PIGNA.

Però i valori musicali sono diminuiti quest'anno; si belà, si bofochia, non oltre; è diminuito anche l'ardore esplosivo politico; la pensiamo troppo diversamente l'uno dall'altro e lasciamo perdere, piuttosto di guastarci il sangue e l'amizicia carissima; o non pensiamo nulla affatto.

E' apatia? Dopo il periodo agitato sino degli anni passati, pare, che ad ognuno piaccia la monotonia e di rim manere nella monotonia; la quale sembra quiete, ed è languidezza della vita sociale; la causa è forse nella fraonda aruffata di oggi. Nulla tirroce è di ostacolo all'impeto della gaiezza maffacciona dello studente, che pos siedesempre l'umore necessario, sovra abbondante per beffarsi delle miserie altrì e delle sue, come nella satira greca:

— Oh, Diceopoli, vedo le cimici che vastare le tue spalle!

STUDIO LEGALE
Lo studio dell'avv. Blavaschi
e abitazione vennero trasferiti in Via Savorgnana N. 16 (Piazza Venerio).

UDINE

Imponenti funerali alla Contessa De Puppi

Ieri mattina presente una fiamana di popolo e di rappresentanze fu condotta all'estrema dimora la co. Maria de Puppi morta in seguito ad un tragico incidente automobilistico.

L'autovettura era preceduta dal clero, con a capo mons. Mauro. Reggevano i cordoni le contesse Margherita Groppiero, Adelina Rota Scrofa, Mary di Caporiacco, Nella Arnaldi, Maria del Torso e Bianca di Prampeno.

Finite le esequie il feretro si avviò lentamente verso il camposanto seguito dai parenti ed intimi.

Compagnia Drammatica "Città di Udine"

Serà fa, in seguito alle dimissioni di direttore e socio della compagnia del sig. Tullio Tomadoni, i soci si riunirono.

Le dimissioni furono accettate non senza inviare un cordialissimo saluto ed un ringraziamento per l'opera da lui svolta finora, opera che torna a sua soddisfazione e per la quale può chiamarsi orgoglioso. A sostituire il sig. Tomadoni fu chiamato per acclamazione ed all'unanimità il sig. Carlo Senafini.

Ora la compagnia arricchita di nuovi e promettenti elementi, riprenderà con animo sereno e fede costante, scavalca da qualsiasi seicocco pregiudizio, la sua attività.

Tassa scambi sulle gasose

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha deliberato di consentire un abbuono del 60 per cento sulla tassa di scambio delle gasose, pagata in abbonamento in base alla aliquota dell'uno per cento.

Per i Motoristi e Ciclisti

I Motoristi e i Ciclisti dovrebbero sempre tenere con se una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà d'urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

Beneficenza

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine sono pervenute le seguenti offerte: in morte dell'on. Giuseppe Girardini: dott. Aldo Simonetti L. 10; Giuseppe Masizzo 10; Cirio Ugo 20, Luigi Pez 10; del sig. Bonfadini Luigi: colleghi ed assistenti dell'Ospeale Civile 60; della signora Paron Cilli Giustina in Wasserman; Bottos Angelo 5; del sig. Luigi Fioritto: cav. uff. Virginio Doretto 5; Pinzani cav. Atti Virginio Doretto 5; Vito al Torre 10; Angelo Bottos 10; del vigile rurale Antonio Franzolini; Bulliam Ermanno 5; dell'on. Giuseppe Girardini: Dino Sbrnelz 10, Grosso Antonio 3, famiglia Cristini 15, famiglia Zucchiatti 15, Italia Masizzo ved. Antonini 5.

Cinema Teatro Cecchini

La grandiosa film *Il figlio di Tassan* ricca di avventure e di scene pittoriche selvaggio con magnifici esemplari di immemorabili bestie feroci ha ottenuto un successo.

Magnifico Ridolini eroe delle incredibili avventure in *Ridolini l'uomo d'albergo*. Ultra comica in due lunghi atti. Il colmo della risata.

Impressionante e di grande interesse la prima film giunta in Europa.

IL DISASTRO TERREMOTO GIAPPONESE

Questa sera si ripete con accompagnamento di scelta orchestra.

Inaugurazione del primo reparto esploratori Cattolici

Domenica 11 corrente all'inaugurazione del 1. Reparto Esploratori Cattolici di Udine, che seguirà al Ricreativo Festivo Udinese, interverrà la Banda Cittadina di Faedis, diretta dal maestro Basciu, che terrà scelto concerto.

Cronaca dello Sport

La scherma e il canottaggio ai giochi olimpici

TORINO, 5. — Lon. Carlo Montù delegato del Comitato Internazionale Olimpionico ha informato la Presidenza del C. O. N. I. delle seguenti deliberazioni prese dalla Commissione Esecutiva.

Scherma. — Per quanto riguarda la Scherma la Commissione Esecutiva ha autorizzato il Comitato Olimpionico Francese ad accogliere il voto della Federazione Internazionale di Scherma ed il poter cioè stabilire per la ottava Olimpiade un concorso di fioretto per signore rimanendo però ben inteso che la questione dovrà essere risolta in modo definitivo dallo stesso Comitato Internazionale a momento opportuno.

In conseguenza il programma di scherma della ottava Olimpiade conterrà a titolo supplementare una «prova femminile di fioretto».

Canottaggio. — La Commissione Esecutiva ha ammesso il reclamo presen-

tato dalla Federazione Internazionale di Canottaggio e conseguentemente il Comitato Olimpionico Francese ha stabilito che per la ottava Olimpiade di Parigi il programma di Canottaggio comprenderà una gara a due rematori e una gara a quattro rematori senza timoniere.

Venezia - Udinese

(Campo di Via Mentana) Domenica 11 sul campo di Via Mentana, la squadra dell'Udinese sarà opposta a quella dell'A. C. Venezia. Prevediamo una lotta serrata.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia operettistica Pancani

Se quello che udiamo iersera fosse proprio il suo ultimo valzer, per la carriera di Osear Strauss non rappresenterebbe di certo una chiusa gloriosa.

R. CORTE D'ASSISE

S. Maggiulli e Melania Zanier alla sbarra

La sfilata dei testimoni - Incidenti - Come funzionavano gli Uffici di P. S. durante la guerra - Le deposizioni Pannozzo e Luciani

6. Udienza

La sfilata dei testi

L'udienza ha inizio verso le ore 10 in cui il cav. Dolci fa l'appello dei testimoni e ricorda loro i doveri che incontrano di fronte alla legge e la responsabilità che singolarmente assumono come tali.

PERUSINI dott. COSTANTINO fu Andrea, già commissario regio di Cormons durante la guerra. Conferma i sentimenti italiani del Grablovitz. Racconta come la famiglia dello scultore cedesse con entusiasmo i ricordi da essa occupati per installare un ospedale da campo.

Ricorda che da Cormons i Grablovitz vennero a Udine in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il teste continua a dare informazioni circa la moralità della famiglia. Lo scultore, dice, era una ottima persona, un po' timido ed esclude in via assoluta che avesse qualsiasi attitudine per fare la spia.

Ripete poi cose già note.

TRINCO ANTONIETTA fu Giacomina, di anni 47, da Savogna, residente a Udine. Era in carcere anche lei e ripete quello che ieri hanno deposto le altre testi in riguardo ai rimorsi della donna (Zanier) dopo la ingiusta condanna del Grablovitz.

Fu in casa sua operata una perquisizione nel giorno in cui nella stessa casa venne arrestata la Zanier. Seppa dall'agente Marinetti che era stato accusata di aver indotto la Zanier a confessare la trama quando la ragazza seppa i particolari del processo e l'opera intimidatrice svolta dal Maggiulli contro la di lui complice.

La teste, dopo aver dichiarato al delegato Marinetti della trama ordita, si presentò al giudice istruttore a chiarire la sua deposizione ed a fornire più ampi particolari.

A domanda della difesa, avv. Gregoracci, la teste assicura di aver sentito dalla Zanier che il Maggiulli l'aveva minacciata di morte qualora non continuasse a mantenere, anche col pubblico, le accuse formulate in comune accordo e che hanno avuto per epilogo la sentenza del Tribunale di guerra di Genova.

Lo stato finanziario...

L'avv. Tossitori, dopo la domanda dell'avv. Gregoracci, si rivolge al cav. Dolci perché chieda alla teste se la Zanier in quell'epoca aveva o meno denaro.

— Miseria sacrosanta! afferma la teste... tra l'ilarità.

Una infrazione disciplinare delle guardie carcerarie di Udine

L'avv. Gregoracci chiede alla Zanier di dire chi è un certo Carlo Zanier che le manda soldi in carcere.

La imputata afferma essere una donna di emancipazione che ha conosciuto in carcere. Tale segreto è stato portato a difesa dallo stesso imputato Maggiulli, che fa lo scrivano in carcere, e quindi può controllare la corrispondenza che arriva ai detenuti, ed in particolare modo quella della Zanier, così afferma l'imputata.

In seguito il P. M. il quale ordina di procedere disciplinatamente contro le guardie carcerarie ed i responsabili per una si grave infrazione. Tra la difesa ed il presidente avviene un vivace battibecco in proposito.

Avv. GOMIRATO: Sistemi carcerari, grida, sistemi dei carcerieri di Udine!

— Altro processo, grida un difensore

La Commissione giudicatrice composta di cinque membri fra i quali il cav. O. Ravanello ed il comm. Botazzo do po avere separatamente ed individualmente esaminati, giudicati e classificati i singoli lavori il giorno 21 ottobre 1923 si riunirono in seduta plenaria ed assegnarono unanimemente dodici premi fra 158 concorrenti.

Alla 1.a categoria fra 54 lavori presentati riuscirono premiati quattro motivi: due appartenenti a maestri friulani.

Il motto: «Non di solo pane vive l'uomo» menzione on. di 10 grado con relativa medaglia di bronzo rispose al nome del m.o Gio. Batta Cossetti da S. Vito al Tagliamento; ed il motto: «Regina Pacis» menzione on. di 2.o grado con relativa medaglia di bronzo rispose al nome del m.a Sae. Giuseppe Vassini Curato di Flumignano.

Come si vede il Friuli si fa onore: cultore della musica sacra ogni giorno può risalire in quest'arte l'umiltà fino ad oggi troppo forte.

Congratulazioni all'illustri maestri nella loro vittoria ed altre ancora eoro nimo il loro lavoro e diano sempre più sfarzo al nostro Friuli.

Note Musicali

La casa Editrice G. Zanibon, Padova nel 1 dicembre dello scorso anno apriva un concorso nazionale per composizioni musicali inedite che doveva chiudersi col 31 agosto 1923: l'esito pubblicato nel seguente ottobre. Il concorso era diviso in quattro categorie 1.a una Messa a due voci, 2.a quattro pezzi per pianoforte, 3.a un pezzo da sala per orchestra, 4.a un coro a tre o quattro voci virili.

La Commissione giudicatrice composta di cinque membri fra i quali il cav. O. Ravanello ed il comm. Botazzo do po avere separatamente ed individualmente esaminati, giudicati e classificati i singoli lavori il giorno 21 ottobre 1923 si riunirono in seduta plenaria ed assegnarono unanimemente dodici premi fra 158 concorrenti.

Alla 1.a categoria fra 54 lavori presentati riuscirono premiati quattro motivi: due appartenenti a maestri friulani.

Il motto: «Non di solo pane vive l'uomo» menzione on. di 10 grado con relativa medaglia di bronzo rispose al nome del m.o Gio. Batta Cossetti da S. Vito al Tagliamento; ed il motto: «Regina Pacis» menzione on. di 2.o grado con relativa medaglia di bronzo rispose al nome del m.a Sae. Giuseppe Vassini Curato di Flumignano.

Come si vede il Friuli si fa onore: cultore della musica sacra ogni giorno può risalire in quest'arte l'umiltà fino ad oggi troppo forte.

Congratulazioni all'illustri maestri nella loro vittoria ed altre ancora eoro nimo il loro lavoro e diano sempre più sfarzo al nostro Friuli.

Il confronto

Il teste racconta che al confronto fra la donna ed il Grablovitz avvenne nel

(Continua in 4. pagina)

presto per una risposta adeguata, risposi. Seppi che il Maggiulli aveva già redatto verbale delle operazioni fatte e passato al Luciani.

Riepiloga con particolari dettagliati il fatto del viaggio in Carnia.

— Dissi al Maggiulli, continua il teste, piglia quello che vuoi ma che la donna non ci sfugga. Io la sera non ho saputo nulla di questo affare. Alcuni giorni dopo. Tornò da me il delegato il quale mi raccontò di non aver visto il soldato. «Non ha visto il motociclista? non ha rilevato il numero della bicicletta? chiesi io meravigliato. Dopo due o tre giorni il delegato mi disse ancora che il Grablovitz diede alla ragazza le pastiglie. Afferma che il Maggiulli fece esaminare le pastiglie ed espletò lui, completamente, la pratica. Dopo alcuni giorni dissi al delegato: «Avete fatto un verbale col Luciani; bisogna concludere, contro il Grablovitz facciamo la perquisizione. Sono andato anch'io».

— Trovai la Zanier, continua il teste, in Ufficio di P. S. La vidi due volte e non ho mancato di dire alla donna, durante le mie indagini: «Quello che hai detto al delegato è vero? Se hai detto la verità, è il tuo dovere, se non è vero, riferiscimi come sono le cose. La ragazza mi disse che non mentiva.

ECONOMICI

Commerciali

ESPORTAZIONE primizie limoni orance mandarini ottima scelta, lavorazione speciale, vagoni completi; pacchi agricoli. Chiedere offerte A. Reitano Torrisi - Palermo 35.

Offerte d'impiego

LUCIDATORE mobili abilissimo qualunque lavoro, disposto trasferirsi Trieste assumerebbero prontamente per periodo prova. Scrivere indicando età e referenze o Gaggioli, Via Brunner, 2 Trieste.

Avviso ai Parroci

Il sottoscritto avverte i Rev. Parroci, che tiene in deposito le famose «MICHELE LUCE ETERNA» coi relativi vasi vetro, bianchi e colorati.

Pischiutti Giovanni di Gemona

DENTISTA

BOTT. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

DENTISTA

Dott. BERNARDI Medico Chirurgo specialista Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2) UDINE

Malattie degli Occhi

D. Aldo Feruglio Specialista int. Reparto Oculistico Ospedale Civile Udine - Via Prefettura 17 - UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria prezzi mitissimi

suo ufficio, presenta il Maggiulli, che stese il verbale, lo lesse il Luciani e chiese al Maggiulli: «Ti pare che vada bene così?»

Visto che mi disse di sì, firmai e spedii la pratica.

All'ufficiale militare dissi che non c'entravo nel fatto perché non firmai che il verbale e diedi l'incarico soltanto al Maggiulli, per tutte le operazioni inerenti. Continua a narrare i fatti suoi (essi poi ad un dato momento dice: — Io ho visto il Maggiulli entusiasta del servizio, non ho avuto nemmeno dubbio della sua opera. Dico solo che lui doveva essere stato tradito e preso in buona fede. Questa è convinzione mia che ho tuttora.

— Quanti furono i confronti, chiese il Presidente.

— Unico confronto, uno solo.

P. M. Ha assistito a tutto il confronto?

Avero sulle spalle il lavoro di tutta la provincia... e non potevo essere in ogni dove, capirà...

Il teste afferma che l'interrogatorio durò soltanto dieci minuti, tutt'al più un quarto d'ora.

Ripete che non ha assistito all'estensione del verbale, perché aveva sulle spalle tutta la guerra! (Il pubblico ride).

PRESIDENTE: Sa lei cav. Pannozzo se il Grablovitz fu maltrattato?

TESTE: Io ignoro completamente.

A richiesta della difesa Maggiulli il teste dà alcune informazioni in merito al colloquio avvenuto in questura.

PRESIDENTE: E' vero che voi due riutate il diladito col Grablovitz sghignazzavate?

— In trentacinque anni non ho fatto un verbale di oltraggio, quindi non sghignazzavo, altro che sghignazzare.

Il P. C. chiede al teste se è vero, o meno che lui abbia detto al Maggiulli: — Quello che fa lei è ben fatto.

Se ho detto questo ho detto in buona fede ma non lo posso dire, non posso dire io, quello che fa il Maggiulli è tutto ben fatto.

Tra il Pannozzo ed il Grablovitz viene effettuato un confronto in merito alla estensione del primo verbale.

Intervengono le difese di modo che Pannozzo dopo alcuni poco dice di non ricordarsi di minacce fatte contro lo scultore.

Interviene il Maggiulli che rivolge alcune domande al teste. Questo ultimo risponde in merito e conferma che non avrebbe firmato alcun verbale se non fosse convinto che poteva rispondere a verità.

Alla lettura dei documenti il Pannozzo dimostra una viva attenzione tanto che si avvicina al banco presidenziale per intendere meglio.

Ad un dato momento il cav. Pannozzo ricorda come la Zanier riferisce le cose come una

Orazione ben... imparata

Nelle due o tre volte che ho veduta la donna ripete il teste, lei mi rispose le stesse cose, sempre ne una virgola di più ne una virgola di meno, come una avvenaria... imparata a memoria.

Il pubblico commenta, l'avv. Gregoracci preme contro il pubblico e chiede per la ennesima volta provvedimenti in merito.

Il Presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Il Pannozzo viene investito nuovamente dalle difese e delucida alcune sessioni dette poco tempo prima durante la disamina ed alcuni cenni inseriti nei verbali stessi.

Nel verbale redatto dal giudice istruttore il Pannozzo dichiara ed oggi conferma, come il servizio di sorveglianza della prostituzione fosse stato affidato al Maggiulli e tolto al dottor Di Raffaele perché contro quest'ultimo fu proceduto disciplinatamente per avere avuto rapporti con donne di malavita.

Come cani... e gatti

Ad un dato punto il teste per illuminare una sua frase ed il successivo disinteresse nella causa dice che tra funzionari ci... si ama come il cane ed il gatto... (il pubblico ride); ed il delegato Pannozzo dopo una lunga dissertazione su fornitura di scarpe di cartone dice che i suoi dipendenti se potevano fare senza di lui, facevano volentieri.

PRESID.: Quando fu arrestato il Grablovitz c'era anche lei?

TESTE: Mi pare di sì, ma non ricordo bene.

— Le lettere anonime, le ha ricevute lei o il Maggiulli?

— Non ricordo.

Sicurezza in guerra

Chieda signor Presidente, dice Maggiulli, chieda al teste chi apriva la corrispondenza.

TESTE: L'usciera! apriva la corrispondenza.

E dire che in quelle energie mani c'era allora la sicurezza della capitale della guerra.

PRESID.: Come eravamo in guerra e le corrispondenze le apriva l'usciera?

TESTE: Sì! (il pubblico mormora e ride. Ride anche il Maggiulli il quale rivolge domande al testimone inerenti al fatto della corrispondenza.

Il teste risponde vagamente. Non sa poi ne chi furono ne dove andarono a

nnire le due donne che dovevano essere arrestate con la Zanier.

Il Colonnello Blais

BLAIS Cav. GIUSEPPE attuale comandante la legione dei RR. CC. di Torino. Durante la guerra faceva parte dell'ufficio informazioni che riguardava la Polizia militare.

Era nell'ufficio il cav. Luciani. Quest'ultimo che fu più volte visitato da un funzionario di P. S. che fu riconosciuto poi per il Maggiulli, seppe attraverso il Luciani del tentativo di spionaggio. Formulò le risposte di cui abbiamo riferito nei primi giorni del dibattimento. Il teste non sa altro. Non si meraviglia ne tentò interessarsi alle famose pastiglie. Non sa se il Maggiulli avesse avute lettere di lode per il processo Grablovitz.

Il Maggiulli afferma che per il processo di Gemona non ebbe alcun encomio. Il teste che nulla dice di nuovo viene licenziato.

LUCIANI ALCIDE già Commissario al Comando Supremo, attualmente residente a Bologna. Racconta come seppe dal Maggiulli il fatto dello spionaggio. In casa dello stesso incontrò la Zanier e da lei ebbe le dichiarazioni che mise poi a verbale il delegato e che il teste sottoscrisse.

Ripete cose già note. Vide le famose pillole che erano di un colore preoccupante. Rifa la storia dello spionaggio delle pratiche espletate dal delegato.

— Bisogna che io dica tutto, continua il teste, perché questo processo mi ha addolorato per oltre otto anni.

Ricorda come l'avvocato militare avesse detto che era convinto che il processo per spionaggio, non poteva in alcun modo andare. Era anche mia convinzione, dice il teste. Fatto osservare al Maggiulli come si delineasse il trucco, quest'ultimo confermò che la Zanier non aveva mentito.

— Lessi più tardi la pratica del processo e quando andai al Tribunale non difesi il Grablovitz, temevo di salvare una spia! (Commenti!).

— Male esclama la difesa Maggiulli. Però, continua il teste mi impressionai del fatto delle pillole perché se il Grablovitz voleva che la donna eseguisse lo spionaggio non aveva alcun interesse a sopprimerla.

Dice che il Maggiulli gli fece vedere il rapporto d'accusa, corresse le prime pagine, poi lasciò andare l'incarico e crede che il resto delle correzioni sia stato fatto dal Pannozzo.

Il teste si era accorto che la donna aveva rapporti intimi col delegato e dice che per colpire una spia i funzionari hanno dovuto fare qualunque sacrificio... (il pubblico ride e commenta).

Il Luciani conferma di aver dato incarico al Maggiulli di esperire la pratica e non si interessò. Non sa poi se il delegato si fosse informato a Cormons sulla moralità del Grablovitz.

A richiesta dell'avv. Gregoracci dice che si è rimesso alle indagini fatte dal Maggiulli.

Il pensiero del comm. Luciani

Il Presidente legge il verbale e sottolinea le frasi del Luciani che ad un dato punto si è così espresso:

— Come funzionario e come galantuomo faccio voti che la denuncia ed il carteggio vengano sepolti, e che il Grablovitz sia scarcerato!

Il teste a confronto con l'imputata smentisce quest'ultima dicendo che il verbale da lui assunto fu via via stilato e firmato alla di lei presenza. Non avrei mai firmato, dice il Luciani, un verbale fatto prima e da altri.

Dopo lunga lettura di altre deposizioni scritte dal testimone, l'udienza viene rimandata alle ore 9 di stamane.

Tre fatti solo hanno appassionato l'uditorio in questo processo. Quello delle corrispondenze, e del mancato segreto da parte dei carcerieri, l'apertura dei documenti nell'ufficio di P. S. durante un periodo così difficile della guerra apertura che a detta del Pannozzo, veniva fatta da l'usciera e la destituzione del delegato De Vito per immoralità.

Del resto, se si toglie qualche lieve incidente fra difensori, la monotonia dell'udienza stessa ha dominato per tante ore. Viva però l'attesa per l'arringa dell'avv. Gregoracci, penalista di alto valore, che ha già avuto modo, sia pure per inciso, durante la disamina, di far emergere la sua alta dottrina.

Stamane continuerà l'escussione dei testimoni. Si prevede perciò giornate monotone per i giurati e specialmente per i giornalisti. Il pubblico del resto, quando è stanco se ne va...

Borsa di Milano

Rendita 78.40; Consolidato 89.80; Banca d'Italia 1502; B. Commerciale 1113; Credito Italiano 795; Banco di Roma 100.

CAMBI: Parigi 129.35; Berna 399; Londra 100.25; New York 22.46; Vienna 00315; Bukarest 10.70; Bruxelles 111.75; Madrid 298; Praga 65.50.

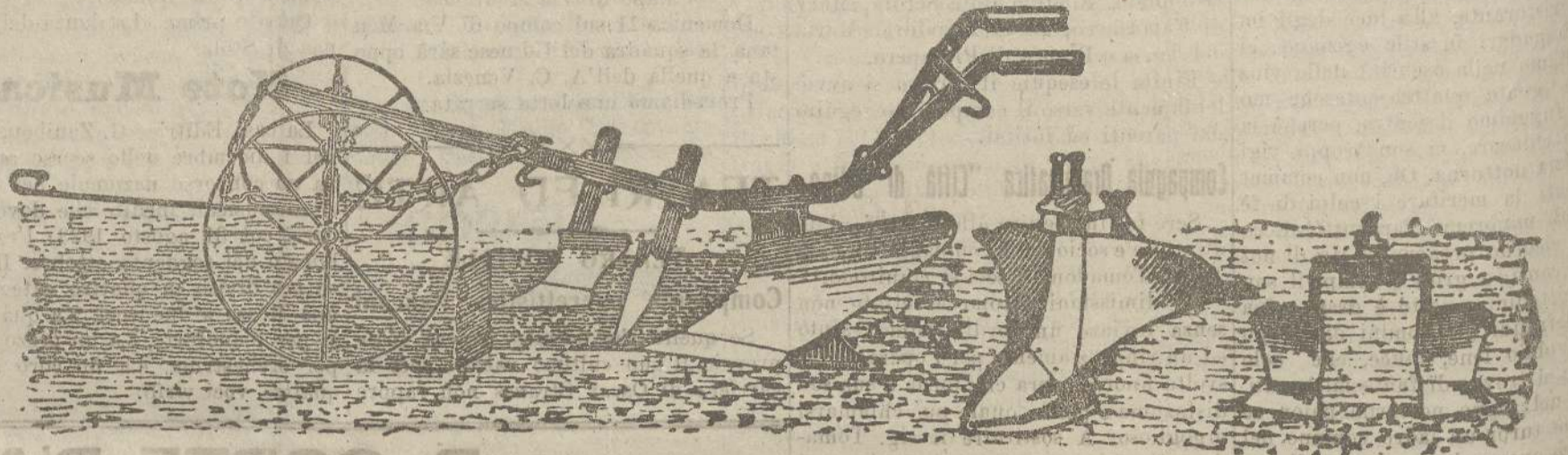
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

G. P. FABRETTI, redattore respons.

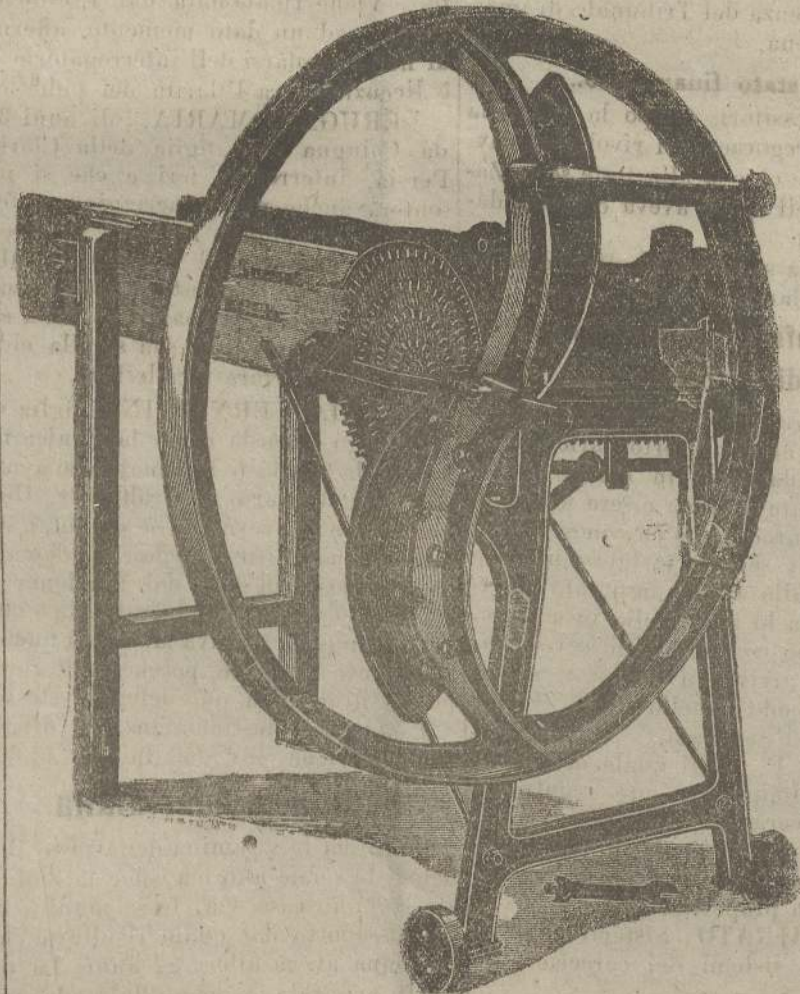
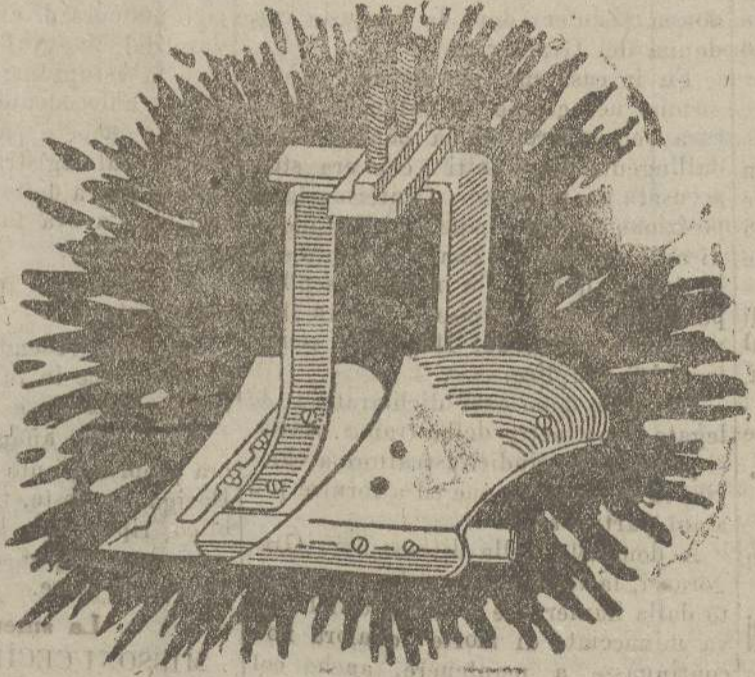
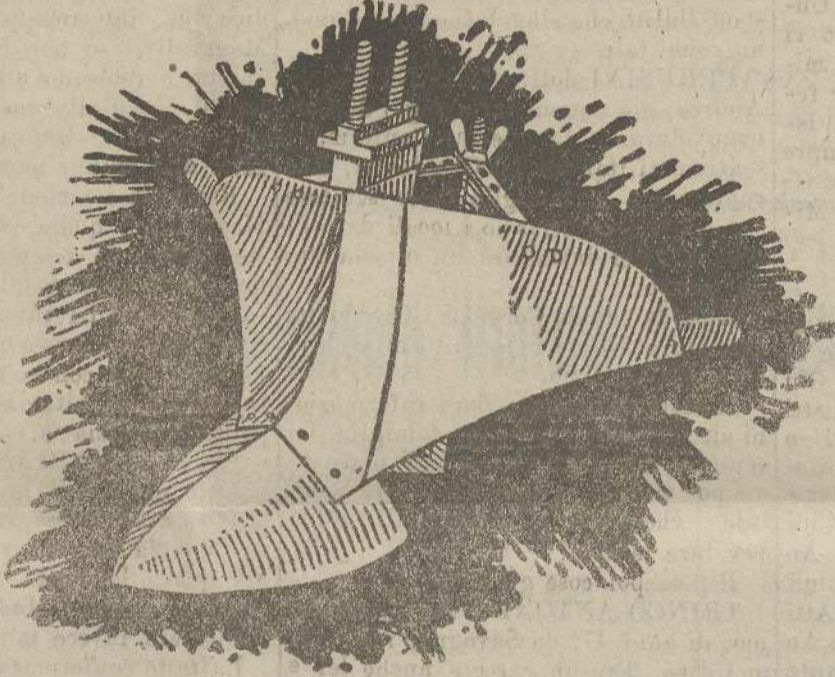
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Cantinaia di esemplari sono intierrotamente forati.



**A
R
A
T
R
I**



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

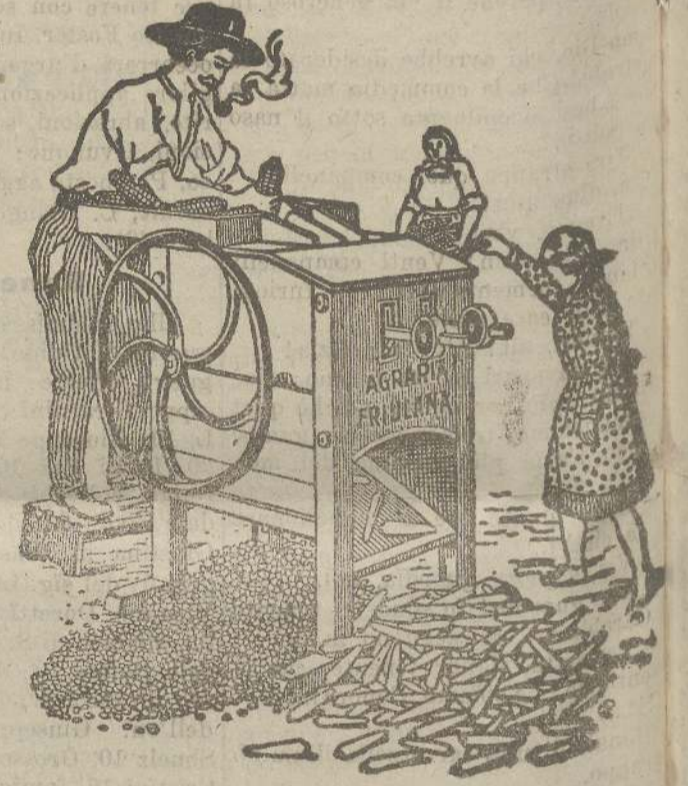
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— E per le Riparazioni?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI E TORCHI

DI TUTTE LE DIMENSIONI

Riparazioni e Ricambi

TRINCIAFORAGGI

